

## Aquilino (Federpreziosi) «Troppi lacci e laccioli legati al limite dell'uso dei contanti»

■ **ROMA.** «Incassata con soddisfazione la fiducia al Senato sul Jobs Act, il presidente del Consiglio Matteo Renzi dichiara "Noi andiamo avanti!" e mostra altrettanta determinazione nell'annuncio che i prossimi sei mesi saranno dedicati alla riforma fiscale. Ci auguriamo che in questo contesto siano messe sul tavolo anche le problematiche legate alle conseguenze – la riduzione degli introiti dovuta ai crolli delle vendite registrati dal comparto del commercio tra cui il settore orafa orologiero – legate ai lacci e laccioli creati dall'introduzione del limite all'uso dei contanti e dalle procedure di tracciabilità dei pagamenti». Il tema è stato ribadito da Federpreziosi Confcommercio e dalle Associazioni di categoria più direttamente interessate, anche in raffronto con quanto avviene in altri Paesi Ue. «Il Governo dunque sa, e confidiamo che le istanze dell'intero comparto commerciale di cui gli associati di Federpreziosi fannoparte non vengano ignorate e la fiducia non sia ancora una volta disattesa», aggiunge il presidente di Federpreziosi, Giuseppe Aquilino. «Già lo scorso Aprile un primo spiraglio pareva essere stato aperto dal premier Renzi con una dichiarazione – poi smentita – di apertura in tema di limitazione e di propensione per un fisco "meno oppressivo e più operativo", definendo la stretta all'uso del contante "macchinoso e poco utile". Ribadisco quindi quanto già ho avuto occasione di evidenziare allora» ricorda Aquilino: «Positivo questo premere sull'acceleratore in campo di regolamentazione fiscale. Ma noi abbiamo fatto sentire la nostra voce e intendiamo farla nuovamente sentire e fare in modo che venga ascoltata».

